

VIVILASANITA'
LA VOCE DELL'AFORP DI PUGLIA
Direttore Responsabile: Domenico De Russis
Editore:AFORP Presidente:Giuseppe Marchitelli

VIVILASANITA'

In arrivo gli accordi transattivi

di Domenico De Russis *

Le recenti manovre finanziarie ma anche le politiche di sviluppo della nostra regione puntano decisamente alla valorizzazione delle piccole e medie imprese attraverso misure incentivanti. Da qualche ora la Camera dei Deputati ha approvato, all'unanimità, le *norme per la libertà d'impresa e lo Statuto delle Imprese*. Un risultato straordinario per il sistema produttivo italiano che pone la libertà d'impresa al centro dello sviluppo e della crescita economica. Delle imprese del Sud, si è anche occupato, recentemente, il Corriere della Sera, che con il suo Direttore Ferruccio De Bortoli ha organizzato, presso il Teatro Petruzzelli di Bari, un convegno, con la partecipazione, tra gli altri di Vendola, Schittulli, Emiliano e imprenditori di successo, che si sono confrontati sul tema *"Puglia un altro Sud è possibile"*. Tutti hanno concordato sulla necessità di sostenere la piccola e media impresa, che in Puglia, conta 340-mila aziende. Sarebbe tutto molto bello! Invece c'è un'altra Puglia, che si lecca le ferite, che sbatte la testa contro il muro dell'indifferenza della burocrazia, spesso dei suoi burocrati e dei suoi rappresentanti istituzionali. Sono pesantissime le criticità che affliggono le circa duemila imprese della sanità pugliese. Regna l'incertezza sul futuro delle stesse aziende. Con il rischio che le imprese non ce la facciano più a rimanere sul mercato. Intanto, registriamo, nelle ultime ore, un atteggiamento propositivo del Governo regionale. L'approvazione di accordi transattivi per i Fornitori Ospedalieri. E' una prima apertura della Giunta Vendola alle piccole e medie imprese della sanità. Potrebbe essere una boccata d'ossigeno per le piccole e medie imprese. Che dovranno però rinunciare al 2,5% sui crediti maturati. Con sacrifici e rinunce, lacrime e sangue per salvare la Puglia e l'Italia.

* Direttore "VIVILASANITA"

L'imprenditoria femminile: un sogno nel cassetto del Sud?

Il lancio del Comunicato Stampa AFORP sul mancato ri-finanziamento della Legge nazionale 215/92 non solo ha destato interesse tra l'opinione pubblica ma le più importanti testate giornalistiche pugliesi, in testa La Gazzetta del Mezzogiorno e TgNOrba 24, si sono ampiamente occupato della problematica. Il Vice-Presidente AFORP Grazia Guida, ha sollevato la questione, perché se si dovessero drasticamente ridurre le risorse per il Sud e per le sue imprese femminili, sarebbe molto più difficile puntare su sviluppo e crescita.



"In un momento in cui il Paese chiede alle donne sforzo, rigore e capacità di riorganizzarsi noi non ci stiamo a far sì che l'imprenditoria femminile resti un sogno". E' quanto ha dichiarato Grazia Guida, Vice-Presidente AFORP (Associazione Fornitori Ospedalieri Regione Puglia) e responsabile delle Donne imprenditrici della stessa Associazione. Grazia Guida teme riflessi negativi sul futuro dell'imprenditoria femminile in quanto: *"Noi non ci stiamo a far sì che le donne vedano scippati i fondi della Legge nazionale 215/92. Pertanto, nella concretezza che ci appartiene, nel sacrificio quotidiano che ci vede imprenditrici, madri e mogli non ci stiamo a sposare lo scippo dei fondi che lo Stato avoca a sé stesso".* Il Vice-Presidente AFORP, ribatte che: *"Non ci si può accusare di mancanza di cultura d'impresa se all'impresa si toglie la certezza del credito. Non ci si può accusare di non aver spirito di iniziativa se le banche chiudono l'accesso al credito e chiedono uno sforzo maggiore."*

"Noi dell'Associazione crediamo che in quelle aree depresse - e io aggiungo, represses - Brindisi, Foggia e Lecce, - asserisce Grazia Guida - in cui le donne hanno bisogno di un aiuto maggiore e di sentirsi supportate in un cammino difficile, la maternità non deve essere una penalizzazione ma un valore aggiunto. Auspichiamo che le istituzioni preposte diano battaglia nella prossima conferenza Stato-Regioni facendo sì che i fondi non finiscano in un cimitero e che se il Meridione e l'imprenditoria femminile devono allinearsi al patto di federalismo, devono anche avere l'opportunità di far ritornare i fondi stessi alla loro naturale posta di bilancio."

Continua a pag. 7

A colloquio con l'Europarlamentare pugliese, Raffaele Baldassarre

La cancellazione della certificazione del credito cattivo segnale per le imprese

Onorevole Baldassarre, il Governo italiano ha cancellato l'emendamento sulla Certificazione del Credito per le imprese fornitrici della Pubblica Amministrazione dalla manovra finanziaria. Nonostante voi abbiate approvato la Direttiva europea, per ridurre i tempi di pagamento per le imprese, si rinvia il problema. Cosa ne pensa?

La cancellazione della certificazione del credito costituisce un cattivo segnale per le imprese; se anche uno strumento per quanto imperfetto di attestazione del debito da parte di una pubblica amministrazione, finalizzato ad ottenere un credito dagli istituti bancari viene bloccato, si rafforza la convinzione che la pubblica amministrazione, con il Ministro del tesoro in testa, continui a considerare come possibile ritardare i pagamenti alle imprese. Solo un'inguaribile e, a dir la verità, poco giustificato ottimismo potrebbe farmi pensare che si tratti di una misura atta a preparare la strada all'implementazione della Direttiva contro i ritardi di pagamento. Ciò premesso, nutro forti dubbi che sia così e francamente ritengo che la strada di applicazione di questa direttiva in Italia sarà particolarmente difficile, anche alla luce delle difficoltà finanziarie in cui versa il governo e della consueta difficoltà a provvedere ai trasferimenti.

Lei è stato tra i proponenti della Direttiva europea che avrebbe dovuto rivoluzionare il sistema dei pagamenti della Pubblica ammini-



strazione verso i fornitori, invece si registra che solo la regione Lombardia rispetta tali tempi. Quando, secondo Lei, si potrà mettere la parola fine ai ritardati pagamenti, nonostante, oggi, vi siano gli strumenti legislativi che tutelano le imprese italiane e pugliesi?

Non più tardi di quindici giorni fa, ho chiesto al Commissario per l'industria Tajani, quali misure la Commissione europea stia adottando per favorire l'applicazione della direttiva da parte degli Stati membri, che come ben comprensibile deve essere preventivamente introdotta da una serie di interventi legislativi preliminari. A oggi non vi sono strumenti efficaci, che tutelino le imprese italiane e pugliesi, ma il termine per la corretta trasposizione della direttiva scadrà il 16 marzo 2013. Da quel momento, se l'Italia non dovesse adeguarsi (la Commissione ha previsto meccanismi stringenti di controllo della conformità e applicazione delle

leggi nazionali della Direttiva), scatteranno sanzioni e procedimenti d'infrazione, oltre ad una responsabilità politica non trascurabile, derivante dal non applicare un provvedimento anti-ciclico di vitale importanza per il rilancio economico dell'Italia, che invece gli altri paesi adotteranno.

Anche la Puglia fa registrare pesanti ritardi nei pagamenti verso le imprese. Perché la Comunità europea e voi europarlamentari non richiamate con maggiore incisività il rispetto delle norme e dei tempi?

La gravità di questa situazione viene puntualmente da me segnalata in tutte le occasioni pubbliche o nei colloqui istituzionali, cercando anche di fare capire che non si tratta di pagare subito tutto l'arretrato ammontante a una cifra tra i 30 e i 40 Euro se non di più, bensì di istituire al più presto possibile una regolarità di pagamento da parte della pubblica amministrazione, che consenta alle imprese di poter contare su una prevedibile puntualità dei pagamenti. Il tema del pagamento di tutti gli arretrati, certo non disgiunto dall'applicazione di questa direttiva, sarà poi un'altra questione da affrontare, stanti i vincoli di bilancio, ma anche per questa situazione ho registrato presso la Commissione Attività produttive della Camera possibili soluzioni da percorrere.

Le risposte dell'Europarlamentare Raffaele Baldassarre

È inconcepibile che il prezzo della crisi debba essere pagato da cittadini e imprese

L'adeguamento del governo italiano alla vostra Direttiva dovrebbe avvenire entro due anni, intanto le imprese del Sud, fornitrici della Pubblica amministrazione, rischiano di implodere e addirittura di chiudere. Non le sembra assurdo che questo prezzo della crisi e la disorganizzazione degli apparati dello Stato e della Regione Puglia la paghino ingiustamente cittadini e imprese?

È inconcepibile che il prezzo della crisi debba essere pagato dai cittadini e dalle imprese ed è inaccettabile che questa pratica continui a essere istituzionalizzata dai governi nazionali, indipendentemente dall'appartenenza politica. Mi auguro che la nuova direttiva su ritardi di pagamento contribuisca a porre termine a questa anomalia e questa dannosa consuetudine, che ha un'incidenza sensibile nei motivi di fallimento delle imprese. È evidente che, in attesa dell'applicazione della direttiva da parte dei governi nazionali, qui a Bruxelles stiamo lavorando molto a favore delle imprese. Dalla revisione dello Small Business Act fino alle 12 misure adottate in merito all'Atto Unico per il Mercato interno, stiamo privilegiando interventi ad hoc a favore delle piccole e medie imprese, a cominciare dall'introduzione di misure specifiche per facilitare il loro accesso ai finanziamenti.

La giunta regionale ha approvato il piano di rientro e gli ultimi provvedimenti parlano di ulteriori tagli di ospedali e di 800 posti letto. Cosa

pensa della politica sanitaria pugliese alla luce di questi incisivi cambiamenti?

Il settore sanitario pugliese è in una condizione insostenibile, dovuta a una serie di decisioni sbagliate adottate dall'amministrazione Vendola, all'assenza di interventi tempestivi, al mancato rispetto del Pat-

siamo costretti a riparare a questa cattiva amministrazione, se vogliamo adempiere alle condizioni previste dalla legge per avere le risorse nazionali e quindi la giunta regionale sta cercando di applicare interventi radicali e tardivi estremamente dolorosi. A mio avviso, se si fosse dato corso al vecchio piano sanitario-ospedaliero, certamente appor-



to di stabilità interno, al susseguirsi di indagini da parte della magistratura, che evidenzia la diffusione di pratiche di malaffare, alla invadenza della politica della gestione sanitaria e al permanere di sprechi e sperperi. La "politica dell'ascolto", intrapresa da Vendola, è andata avanti per quasi 3 anni e mezzo senza che venisse adottato nessun serio provvedimento, anzi, la mancanza di interventi correttivi e la sterilizzazione del piano Fitto ha prodotto deficit sanitari nell'ordine di 300 o 400 milioni di Euro all'anno. In definitiva, abbiamo perduto 3 anni e mezzo e 1 miliardo di Euro, che i pugliesi hanno dovuto rifondere attraverso le tasse. Adesso

tando nel corso degli anni alcune correzioni e aggiustamenti, non saremmo in una situazione causata da posizioni demagogiche e incompetenza, che oggi paghiamo cara. Mi auguro, che a breve segua una riforma di carattere strutturale, che permetta di correggere e profondamente riformare la sanità pugliese. Ciò è quanto mai necessario, per ridare motivazioni, speranza e risposte ai tanti operatori, che pur fra mille difficoltà combattono ogni giorno per mantenere alto il livello, in molti casi eccellente, dell'assistenza sanitaria pugliese.

A colloquio con il Direttore Amministrativo dell'Azienda Policlinico, Dr. Vito Montanaro

La Direzione strategica: "Missione Visione Azione"

Dr. Montanaro, quali misure state adottando per rimuovere criticità, lungaggini burocratiche e per meglio rispondere in termini di appropriatezza e qualità alla nuova sanità del SSR?

L'azione amministrativa del management aziendale non può prescindere dalle indicazioni che provengono dalle strutture di governo regionale e nazionale.

L'azione strategica della regione trasferita dall'assessorato alle politiche della salute e dagli uffici regionali di settore, infatti, impone azioni organizzative ed operative che non possono prescindere dalle scelte centrali.

Se a ciò aggiungiamo che attualmente stiamo vivendo un "momento industriale di settore" che risente inevitabilmente del fatto che la Regione Puglia è in regime di piano di rientro dal deficit sanitario, sebbene a causa del mancato rispetto del patto di stabilità regionale 2006-2008, è facile intuire che sono inevitabili le ricadute in termini di rigidità delle eventuali azioni che ciascuna azienda può porre in essere per rimediare alle criticità burocratiche del sistema.

Ulteriori problemi operativi sono connessi alle recenti disposizioni nazionali che obbligano le aziende alla tracciabilità delle azioni amministrative soprattutto in materia di controllo dei pagamenti e quindi di controllo della spesa.

Il Policlinico a riguardo ha potuto approfittare delle scelte strategiche in materia di "Governance dei Pro-



cessi di Acquisto di Beni e Servizi" avviate nel corso del 2010.

Troppo spesso ci si perde nelle pastoie burocratiche sia per i volumi di carte da presentare, nel corso di gare per beni e servizi, che per i lunghissimi tempi di attesa per espletarne le stesse. Semplificare potrebbe evitare contenziosi e far risparmiare la Pubblica Amministrazione. Cosa pensa a riguardo?

Le regole delle procedure di pubblica acquisizione di beni e servizi sono per fortuna ferree. Ma non sono le regole a rendere lunghe le procedure di gara ma la ormai storica e sempre maggiore carenza di personale professionalmente formato allo svolgimento di specifici lavori. I continui pensionamenti, incentivati ulteriormente da recenti disposizioni normative nazionali, non sono seguiti da assunzioni di personale con adeguate conoscenze e competenze nelle materie tecniche amministrative.

Le assunzioni di personale amministrativo da anni sono effettuate attraverso gli uffici provinciali del lavoro a vantaggio delle cosiddette categorie protette e per qualifiche non "High Level".

In ogni caso quando si ha la fortuna di selezionare persone dalle adeguate capacità professionali non si riesce a creare per loro un adeguato percorso formativo dal momento che i dipendenti "anziani" professionalmente e dotati quindi di adeguate conoscenze e competenze sono sempre di meno e sempre più coinvolti in attività operative.

Queste problematiche non sono rinvenibili nelle procedure di assunzione del personale medico ovvero del personale sanitario di comparto, perché normalmente, per regole normative e contrattuali, si selezionano persone che hanno già adeguate conoscenze e competenze nel lavoro che andranno a svolgere. Questa riflessione sfugge a tutti e nessuno comprende come il ruolo amministrativo è sempre più in affanno a causa del continuo depauperamento, in conseguenza della notevole mole di leggi, nonché per la significativa quantità di informazioni che devono essere elaborate e fornite per gli enti sovra-ordinati.

L'Azienda Policlinico registra ritardi con i circa duemila fornitori del sistema sanitario regionale. Quali strumenti pensate di adottare per superare questo annosa questione?

Il ritardo nei pagamenti che il policlinico registra, in verità per tempi assai superiori alle altre aziende sanitarie della regione, deriva dalla sempre più scarsa consistenza dei trasferimenti di risorse finanziarie dalla nostra holding.

Le ristrettezze aguzzano l'ingegno

Se i flussi di trasferimenti fossero più consistenti saremmo in grado di assolvere al dovere di pagatore con tempestività, soprattutto grazie agli sforzi che quotidianamente il personale presente in tutte le aree amministrative compie.

I tempi di adeguamento alle disposizioni nazionali e regionali, grazie alla professionalità di ogni dipendente amministrativo che compone la catena del processo, sono davvero invidiabili.

Come sempre accade, le ristrettezze aguzzano l'ingegno. Ognuno pensa a come "tenere testa" ai fornitori giustamente inferociti a causa degli ormai patologici ritardi. Da tempo sono stati intrapresi percorsi finalizzati alla sottoscrizione di accordi finanziari volti a soddisfare le esigenze di ogni fornitore.

Cosa propone per razionalizzare a livello temporale i pagamenti ai fornitori locali, anche con un accordo tra le parti?

Da tempo sono state illustrate ad organizzazioni di categoria ed a grandi player del sistema finanziario nostri creditori (banche e società di factoring) le caratteristiche tecniche di un possibile accordo contrattuale tra azienda sanitaria, fornitori e società finanziarie, nell'ambito del quale l'azienda sanitaria si impegna a certificare il credito prima che la società finanziaria acquisti il credito dal fornitore che ha la necessità di reperire fonti finanziarie.

Le "linee contrattuali" sono evidentemente due:

quella che prevede l'accordo finanziario tra fornitore cedente e società finanziaria, quella che

prevede la "chiamata in causa" dell'azienda sanitaria che si impegna a certificare i crediti oggetto di cessione.

Con riferimento all'azienda sanitaria il sinallagma contrattuale potrebbe essere il seguente:

organizzare la propria struttura amministrativa per fornire tempestivamente la certificazione dei crediti vantati a fronte di un allungamento dei tempi di pagamento delle forniture, ipotizzando che la decorrenza dei termini di pagamento inizi nuovamente dalla data di acquisto dei crediti da parte delle società finanziarie, nonché a fronte di una tabella di tassi di interesse debitore progressivi.

Ad oggi comunque non sono ancora stati resi riscontri rispetto a queste ipotesi di accordo, forse perché ciascuno ha avviato verifiche di sostenibilità giuridica del processo finanziario.

Il piano di rientro, il taglio dei posti letto ed una maggiore appropriatezza e razionalizzazione, misure approvate per riformare la sanità pugliese. In che modo state rispettando quanto previsto dall'organo esecutivo?

Il Policlinico è una azienda ospedaliero universitaria pertanto deve attenersi alle direttive regionali in materia di piano di rientro in modo differente rispetto alle aziende sanitarie territoriali.

Le azioni di ristrutturazione dell'assetto produttivo (chiusure, accordamenti, riduzioni di posti letto, ecc.) devono tenere conto delle disposizioni contenute nel protocollo d'intesa tra Regione ed Uni-

versità. Ad oggi risulta approvato solo l'allegato B al protocollo con il quale è stata rideterminata la lista delle unità operative che dovranno comporre la struttura organizzativa del "futuro" policlinico. Il protocollo d'intesa dovrà presumibilmente essere approvato entro poche settimane.

In altri termini ad oggi sappiamo quale sarà la struttura organizzativa della "nuova azienda" ma non abbiamo ancora lo "statuto sociale".

Un giovane manager come Lei, Direttore Amministrativo della più grande Azienda Ospedaliera del Mezzogiorno, come riesce a rispondere ad efficienza ed efficacia?

L'efficienza e l'efficacia, non disgiunte dall'economicità e dall'equità, sono state poste alla base della azione strategica della direzione generale della quale faccio parte. certo è molto complicato contemperare questi valori/obiettivi se ricopri un ruolo simile in una azienda che vive sostanzialmente di "finanza derivata" (finanziamenti regionali), storicamente insufficiente, e che "produce" assistenza sanitaria.

La separazione tra i concetti di "missione" - "visione" e quello di "azione" che deve caratterizzare l'attività di ogni direzione strategica, a causa delle criticità di sistema, sono ancora lontani dall'essere contigui, come invece è alla base dei principi di economia aziendale e gestionale.

Continua a pag. 7

Il Senato e la Camera, all'unanimità, approvano lo Statuto delle Imprese. E' legge dello Stato

Quasi 340 mila le imprese presenti in Puglia

Le piccole e medie imprese, le cosiddette PMI, rappresentano il 95% del tessuto produttivo italiano, danno lavoro al 50% degli addetti, sono 5 milioni e 280mila con un rapporto pari a sette ogni cento abitanti. Anche in Puglia sono quasi 340 mila le imprese presenti. Circa duemila le imprese fornitrici del sistema sanitario regionale. Nel "Paese delle PMI", dove il tasso di imprenditoria, inteso come rapporto tra lavoratori indipendenti e lavoratori delle imprese è al 31%, cioè il triplo di quello medio europeo, finalmente è stata approvato all'unanimità, dal Senato e dalla Camera, lo Statuto delle Imprese rappresenta una vera e propria rivoluzione per il sistema dell'Impresa Italia.

Con il passaggio definitivo e la relativa approvazione all'unanimità, alla Camera dei Deputati, lo Statuto delle Imprese, è nuovo strumento operativo. Non si tratta di una formalità ma di una vera e propria svolta, di una riforma del sistema produttivo italiano che rappresenta la spina dorsale dell'economia italiana. Dentro la cornice legislativa i cui contenuti andranno via via accresciuti, ci sono già misure concrete che vanno nella direzione dell'accesso al mercato, della tutela delle transazioni commerciali, dello snellimento e della trasparenza nei rapporti con la pubblica amministrazione.

Quali sono i punti qualificanti dello Statuto delle Imprese?

Norme a favore delle PMI locali nell'affidamento di opere compensative delle grandi infrastrutture;

Maggiore accesso agli appalti pubblici e norme a favore delle aggregazioni delle imprese;

Possibilità di suddivisione in lotti di lavori;

Interventi dell'Antitrust con diffide e sanzioni verso le grandi imprese che pagano con forte ritardo le PMI, recependo così la direttiva europea sui ritardati pagamenti;

La previsione di recepimento entro un anno della direttiva europea sui ritardati pagamenti;

Divieto di richiesta di documenti e certificati già in possesso della pubblica amministrazione e, al contempo, riduzione al minimo dei margini di discrezionalità;

La semplificazione e la trasparenza nei rapporti tra Pubblica Amministrazione e imprese;

Gli incentivi alla partecipazione delle piccole e medie imprese agli appalti pubblici;

La semplificazione delle gare per gli affidamenti di progettazione fino a 193 mila euro, con invito di cinque soggetti;

Viene introdotto il Garante delle PMI presso il ministero della Sviluppo economico con funzioni di monitoraggio sull'attuazione della normativa e di coordinamento delle associazioni di categoria;

E' prevista infine una legge annuale sulle PMI per proporre norme più efficaci a tutela delle piccole e medie imprese.



*Statuto delle Imprese: la soddisfazione del Presidente **Giuseppe Marchitelli***

"Rivoluzione Copernicana"

Giuseppe Marchitelli, Presidente A-FORP e Vice-Presidente FIFO, dopo l'approvazione definitiva all'unanimità, al Senato e alla Camera, si unisce al coro che definiscono le nuove norme per la tutela della libertà d'impresa, "come una rivoluzione copernicana per il settore produttivo italiano, la cui spina dorsale è costituita in primo luogo dalle piccole e medie imprese".

"Ne beneficerà la micro-imprenditoria italiana e pugliese – sottolinea Marchitelli – la cui finalità è la creazione di un ambiente esterno in cui fare impresa sia gratificante o quanto meno non ostacolato da parte dello Stato e della Pubblica Amministrazione".

"Con lo Statuto delle Imprese – asserisce il Vice-Presidente Nazionale FIFO – si valorizza il patrimonio della micro-imprenditoria che sino ad oggi non è stato ampiamente tutelato dalla legislazione italiana". Tra le novità: "Maggiore trasparenza, meno burocrazia, più investimenti, tempi certi per le risposte da parte della pubblica amministrazione e l'istituzione del Garante".

Si ringrazia il Consiglio Direttivo, il Consiglio dei Probiviri nonché la Presidenza per l'approvazione del progetto mirato ad un'informazione più attenta e dedicata alle donne, affinché possa essere utile strumento di comunicazione.

La nascita di questa nuova area permetterà alle associate e non di aprire un dialogo costruttivo perchè il conoscere ed il sapere aiutano gli uomini a credere in un mondo migliore.

*Il Vice Presidente
Grazia Guida*



Continua da pag. 1

“Atto di responsabilità vuole che si debbano migliorare le procedure per il riutilizzo delle stesse risorse con confronto costruttivo, non l'uno contro l'altro ma nella conciliazione per crescere”.

Il Vice-Presidente Guida conclude affermando che *“Migliorare quindi deve essere l'obiettivo del nostro comparto. La sfida non è guardarsi dietro: le donne dell'Associazione vogliono andare avanti, vogliono credere di poter dare speranza a chi vuole condividere con loro un progetto di crescita”.*

Continua da pag. 5

Quanto al “giovane manager”, affermazione condivisa per l'assunzione del ruolo non certo per il dato anagrafico, posso affermare con un margine di certezza pressoché assoluto che il mio impegno continuerà ad essere volto a rendere quanto più interconnessi i principi di missione-visione e l'azione strategica.

La coerenza unita al forte senso etico e morale che fanno parte del mio patrimonio umano e professionale renderanno lo sforzo meno improbo.

Visto dall'interno cosa manca ancora alla sanità per accelerare i processi riformatori?

Da alcuni anni si avverte la necessità di variare la matrice di Governance del servizio sanitario regionale.

Come accade in tutti i processi di cambiamento, purtroppo, sono richiesti investimenti in termini di risorse umane e finanziarie.

Tali risorse sono oggetto di forte contrazione negli ultimi esercizi a seguito del deficit accumulato che ha determinato peraltro la previsione e l'attuazione di un piano di rientro definito da tutti “lacrime e sangue”.

E' il tempo comunque di progettare un vero e proprio “piano industriale” che contenga e contemperi nel suo perimetro tutte le aree operative del servizio sanitario regionale, sia pubbliche che private, in modo da essere pronti a programmare una serie di azioni operative che dovranno impedire di ricadere nelle situazioni che hanno condotto all'obbligo di adottare un piano di rientro dal deficit sanitario.

Su relazione dell'Assessore Fiore, approvata dalla Giunta Regionale, in data 2 Novembre 2011, l'autorizzazione alle ASL, IRCCS e AO per la definizione di accordi transattivi con i fornitori di beni e servizi, in relazione alle posizioni debitorie aperte alla data del 31.12.2010 non oggetto di precedenti accordi transattivi.

Alla luce di quanto esposto in narrativa, che quivi si intende integralmente riportato:

- I. Di autorizzare i Direttori Generali di ASL, AO, IRCCS pubblici, alla definizione di accordi transattivi con i fornitori del sistema sanitario regionale, nel rispetto dei principi di trasparenza dell'azione amministrativa e di economicità della gestione;
- II. Di stabilire quale vincolo per la definizione degli accordi di cui al punto precedente i seguenti criteri:
 - a. Le transazioni potranno avere ad oggetto prioritariamente la debitoria inerente la fornitura di beni e servizi per il periodo sino al 31/12/2010, e successivamente la debitoria al 30/6/2011, con espressa esclusione delle gestioni liquidatorie delle sopresse Unità Sanitarie Locali;
 - b. Sono ammissibili a transazione solo i crediti per i quali sia stata preventivamente verificata dall'Azienda (ASL, AO, IRCCS Pubblici) la regolarità amministrativa e contabile (credito certo, liquido ed esigibile); non sono ammissibili a transazione i debiti oggetto di precedenti accordi;
 - c. Al fine di procedere alla definizione di accordi ai sensi della presente, ed in via propedeutica, le singole ASL, AO e IRCCS Pubblici inviano al competente Servizio Gestione Accentrata della Finanza Sanitaria Regionale l'elenco completo ed aggiornato della debitoria verso fornitori di beni e servizi sanitari e non, suddivisa per fornitore, anno di competenza, ed ammontare ancora dovuto alla data del 30/09/2011, secondo lo schema allegato alla presente, sub 1;
 - d. gli accordi, da perfezionarsi entro e non oltre 6 mesi dalla data di pubblicazione della presente sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, dovranno prevedere:
 - a. **la rinuncia totale di qualsiasi tipo di interessi, ivi compresi gli eventuali interessi di mora e/o interessi legali maturati e maturandi, nonché ad ogni eventuale onere o spesa accessoria;**
 - b. **la rinuncia ad eventuali procedimenti giurisdizionali in itinere, ivi comprese le spese legali e accessorie, nonché la rinuncia a dare impulso a qualsivoglia procedura legale in relazione ai crediti oggetto dell'accordo;**
 - c. **il riconoscimento, in relazione all'immissione di liquidità, di uno sconto sul valore facciale del debito, nella misura non inferiore al 2,5% del valore di fattura oggetto della transazione.**
- III. Di stabilire che detti accordi transattivi potranno essere conclusi anche a seguito di consultazione da parte delle singole Aziende (ASL, AO, IRCCS Pubblici) delle associazioni imprenditoriali, di partenariato e di categoria, al fine di favorire l'uniformità dei procedimenti;
- IV. Di stabilire che rimane impregiudicata l'ordinaria consecuzione nei pagamenti da effettuarsi verso i fornitori, come spettante in base alle norme regionali previste dalla L.R. n°1 del 19/2/2008 e successive modifiche e integrazioni, per chi non volesse utilizzare la procedura di transazione come prevista nel presente atto;
- V. Di stabilire che le Aziende, laddove vi sia coincidenza nella controparte debitoria (medesimo debitore/medesimo cessionario), sono tenute a svolgere attività congiunta di negoziazione con la controparte, al fine di perseguire il raggiungimento di condizioni omogenee e per accelerare la stipula degli atti di transazione; a tal proposito le singole Aziende potranno chiedere il supporto del Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale che, motu proprio, provvederà a dare opportuno impulso;
- VI. Di stabilire che detti accordi transattivi vengano redatti, tenendo conto dello schema tipo di accordo, di cui in allegato, che costituisce parte integrante della presente;
- VII. Di stabilire che a detti accordi sono ammessi a partecipare tutti i fornitori di beni sanitari, beni non sanitari e servizi non sanitari, e che potranno partecipare, direttamente o per il tramite dei cessionari (in caso di credito ceduto pro soluto o pro solvendo), prioritariamente per i crediti derivanti da fatture emesse fino al 31 dicembre 2010 e successivamente per crediti derivanti da fatture emesse fino al 30/6/2011;

- VIII. Di stabilire che in detti accordi sia specificamente richiamato il titolo originario rispetto al quale è maturato il credito da parte del fornitore, nonché, quale allegato dell'accordo medesimo, venga rilasciata dichiarazione ai sensi del DPR 445 del 28/12/2000, che i crediti oggetto dell'accordo non siano stati precedentemente pagati, che detti crediti non siano stati oggetto di precedenti accordi, che non siano altresì oggetto di pegno o di altri diritti o vincoli da parte di terzi non inclusi nell'accordo sottoscritto;
- IX. Di stabilire che le ipotesi di accordo dovranno essere preventivamente sottoposte all'attenzione del Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale, che ne verificherà la rispondenza rispetto alle disposizioni di cui alla presente, fornendo contestuale presa d'atto;
- X. Di demandare al Servizio Gestione Accentrata della Finanza Sanitaria Regionale, con proprio atto, la ricognizione dei capitoli di bilancio inseriti nelle UPB delle Aree/Servizio 05.08; 05.05; 05.06; e 05.07, su cui imputare la spesa ai fini della presente, per un ammontare complessivo non inferiore a 600 M €;
- XI. Di autorizzare il dirigente del Servizio Gestione Accentrata della Finanza Sanitaria Regionale ad effettuare il trasferimento dei fondi necessari per l'attuazione degli accordi transattivi, a valere sui capitoli di cui al punto precedente; detta autorizzazione viene concessa anche in deroga alle vigenti assegnazioni ai Servizi Regionali delle UPB in cui sono collocati i relativi capitoli di spesa.
- XII. Di stabilire che successivamente alla presa d'atto di cui innanzi, le aziende (ASL, AO e IRCCS Pubblici) possono procedere alla sottoscrizione degli accordi di che trattasi, dandone notizia entro sette giorni al competente Servizio Gestione Accentrata della Finanza Sanitaria Regionale, che provvederà per competenza;
- XIII. Di stabilire che detti trasferimenti saranno effettuati secondo l'ammontare indicato nella distinta di liquidazione delle transazioni, raggruppando i trasferimenti (in numero non inferiore a dieci transazioni per volta) in modo da agevolare le procedure di trasferimento fondi;
- XIV. Di stabilire che le Aziende provvederanno all'emissione dei relativi mandati di pagamento entro e non oltre i 2 giorni lavorativi successivi al trasferimento dei fondi a ciò finalizzati, come da provvedimenti emessi dal competente Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria Regionale, e che decorso tale termine ricade sui Direttori Generali la responsabilità di ogni eventuale addebito;
- XV. Di demandare ai Direttori Generali delle predette Aziende Sanitarie, l'obbligo di notificare al competente Servizio gestione Accentrata della Finanza Sanitaria Regionale, l'avvenuto pagamento delle transazioni concluse, con copia del relativo mandato di pagamento;
- XVI. Ai sensi e per gli effetti di cui al punto IX, il perfezionamento di tali accordi avverrà attraverso il coordinamento e supporto tecnico degli uffici regionali, senza che ciò comporti alcuna prestazione di garanzia, e senza assunzione di alcun impegno diretto e/o indiretto in relazione ai pagamenti o agli accordi eventualmente sottoscritti;
- XVII. Di stabilire che le modalità previste per la stipula di accordi potranno eventualmente essere applicate da parte delle singole Aziende, sino a concorrenza dei crediti vantati nei confronti della regione e a condizione che sia stata complessivamente pagata la debitoria al 31/12/2010, anche alle forniture più recenti maturate fino al 30/06/2011;
- XVIII. Di demandare al Dirigente del Servizio Controlli, con atto dirigenziale, il futuro eventuale aggiornamento delle sole modalità operative di cui alla presente;
- XIX. Di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P., ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 e successive modifiche e integrazioni.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

VIVILASANITA'

LA VOCE DELL'AFORP DI PUGLIA

Direttore Responsabile: Domenico De Russis

Editore: Aforp – Presidente: Giuseppe Marchitelli

Associazione Fornitori Ospedalieri Regione Puglia

Via G. Papalia, 16 – Tel/Fax . 080.5544651

70126 Bari

Ai Signori Imprenditori - Servizio Sanitario Regionale**Campagna Soci AFORP 2011-2012****“Un nuovo Socio per Amico”**

Carissimi Colleghi,

siamo nella fase più complessa dove stanno avvenendo profondi mutamenti, che incidono sul futuro delle nostre piccole e medie imprese. Nuove e più difficili sfide ci attendono in un passaggio storico per la nostra Regione Puglia, dove, solo l'utile confronto potrebbe ridare una iniezione di fiducia all'intero sistema sanitario pugliese. Per dare più forza all'Associazione è necessario l'impegno e la fattiva collaborazione da parte di tutte le piccole e medie imprese della Puglia, per contare di più, per avere più voce, per difendere il grande patrimonio storico di know-how di ogni azienda. Oltre duemila imprese fanno parte del sistema del sistema sanitario regionale, un numero strabiliante che potrebbe offrire un contributo maggiore alla nostra azione associativa, nel caso doveste scegliere di aderire al nostro progetto. Per il futuro dell'Associazione, ma anche delle piccole e medie imprese di Puglia, abbiamo avviato una nuova ed incisiva **Campagna Soci 2011-2012**. Per queste ragioni invitiamo gli Imprenditori della sanità ad unirsi a tutti noi per far crescere l'Associazione, ma anche le nostre aziende, per far emergere le eccellenze. Non a caso abbiamo voluto utilizzare un tema comune per questa campagna soci 2011: **“Un nuovo socio per amico”**.

Vi Aspettiamo in associazione, contattate la nostra segreteria e seguitemi sul portale
AFORP.IT

AGGIORNAMENTI QUOTIDIANI SUL PORTALE AFORP**IL WEB-SITE AFORP, L'INFORMAZIONE IN SANITA, HA RAGGIUNTO **350MILA** VISITATORI****VISITA IL PORTALE DELL'ASSOCIAZIONE FORNITORI OSPEDALIERI REGIONE PUGLIA: WWW.AFORP.IT****LA SANITA' CON UN CLICK****L'AFORP HA PROGRAMMATO INCONTRI UFFICIALI CON I DIRETTORI GENERALI DELLE ASL PUGLIESI**

L'Associazione Fornitori Ospedalieri della Regione Puglia, a seguito dell'approvazione di importanti provvedimenti in materia di Sanità sia sul piano nazionale che regionale e sempre motivata dallo spirito costruttivo e di collaborazione, che ha sempre animato l'azione dei piccoli e medi imprenditori, nel favorire un utile confronto tra le diverse componenti del sistema regionale del Servizio Sanitario, ha programmato, sulle criticità più evidenti, incontri ufficiali con le Direzioni Generali delle ASL pugliesi, che si svolgeranno nelle prossime settimane.